

Capitolo VII. Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



134

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

c) La prostituzione minorile

La prostituzione minorile in Italia è un fenomeno sociale composito che riguarda minori maschi e femmine sia di nazionalità italiana che straniera. Rispetto al passato, tale fenomeno sembra destare maggiore attenzione tra opinione pubblica, media e *policy makers*, sebbene l'approccio adottato sia soprattutto di tipo sensazionalistico e scarsamente mirato all'adozione di politiche e pratiche rispondenti ai bisogni dei minori coinvolti. Vigè ancora una confusione generalizzata tra forme distinte, sebbene a volte parzialmente contigue, di abuso e sfruttamento sessuale perpetrate da adulti su minori⁸⁵⁵; confusione che non favorisce un corretto approccio alle questioni riguardanti il fenomeno.

Le poche conoscenze finora acquisite sulla prostituzione minorile nel nostro Paese derivano generalmente dagli studi sul fenomeno di tratta ai fini di prostituzione forzata⁸⁵⁶, che prendono in esame soprattutto i percorsi migratori e di sfruttamento di minori e donne straniere. In base alle stime

⁸⁵⁵ Prina F. *La prostituzione minorile* in Istituto degli Innocenti-Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza *Uscire dal silenzio. Lo stato di attuazione della legge 269/98* Questioni e documenti, n. 27, gennaio 2003, pagg. 17-47. Tale studio, che continua ad essere l'unico di rilievo in materia di prostituzione minorile, ha contribuito inoltre a chiarire le categorie concettuali utilizzate nell'affrontare le questioni relative alla prostituzione e alla tratta di minori, in particolare fornendo definizioni puntuali di sfruttamento di minore, sfruttamento sessuale di minore e lavoro sessuale.

⁸⁵⁶ Si veda *oltre* paragrafo «Rapimento, vendita e tratta di minori: la tratta di minori».

Capitolo VII. Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



135

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

effettuate da ricerche recenti⁸⁵⁷, le minorenni straniere rappresentano circa il 7% di coloro che si prostituiscono in strada. Tale percentuale è stimata essere attorno al 10-12% in alcune zone italiane⁸⁵⁸. Nel corso degli ultimi anni, è stata registrata una progressiva diminuzione dell'età media delle persone che si prostituiscono, così come rilevato dagli stessi operatori ed operatrici sociali e messo in evidenza dai dati relativi ai progetti di assistenza ed integrazione sociale (in ottemperanza all'art. 18 T.U. 286/1998) rivolti a vittime di tratta (nella quasi totalità dei casi a scopo di sfruttamento sessuale). Indicare però dati statistici esaustivi non è possibile a causa della mancanza di un dispositivo nazionale di analisi e di monitoraggio costante, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, del fenomeno della prostituzione minorile nelle sue numerose espressioni.

In Italia, la **prostituzione minorile femminile straniera** coinvolge minori provenienti soprattutto dalla Romania, dall'Albania, dalla Moldova e dalla Nigeria, molte delle quali sono vittime di tratta. Il sistema di reclutamento, di viaggio, di assoggettamento e di sfruttamento risulta essere molto simile a quello utilizzato per le donne adulte dello stesso gruppo nazionale. Nel caso delle minori, però, il livello di assoggettamento e di sfruttamento può essere più grave ed intenso proprio a causa della loro giovane età e dello scarso capitale sociale e culturale a disposizione che può impedire loro di ribellarsi e di riconoscersi come vittime di un grave reato. Le minori si prostituiscono sia in luoghi al chiuso (soprattutto negli appartamenti ed alberghi⁸⁵⁹), che in molte strade italiane. Dalle ricerche effettuate⁸⁶⁰ appare chiaro che le organiz-

zazioni criminali gestiscono questo specifico settore di sfruttamento molto redditizio utilizzando modalità organizzative e gestionali finalizzate a massimizzare i profitti e ridurre al minimo i potenziali rischi. L'alta mobilità, un articolato supporto logistico-organizzativo e un controllo particolarmente severo sono le tecniche adottate per evitare di essere intercettate dalle forze di polizia. Per sfuggire alle sanzioni penali, gli sfruttatori, oltre ad obbligarle a dichiarare sempre la maggiore età, tendono a spostare ripetutamente le minori sia all'interno della stessa città che in altre aree geografiche italiane⁸⁶¹.

Oramai comprovata da tempo⁸⁶² è l'esistenza della **prostituzione minorile straniera maschile**, rivolta ad uomini, esercitata da adolescenti o neomaggiorenni provenienti soprattutto dall'Europa dell'Est, in particolare dalla Romania e dalla Moldova, di origine rom o non, e in misura inferiore dal *Maghreb*; sono stati inoltre registrati anche casi di coinvolgimento di bambini di 8-9 anni, principalmente di origine rumena e rom. Secondo un recente studio, si tratta di un fenomeno in espansione⁸⁶³. I principali luoghi di incontro con i potenziali clienti sono le aree di città di medie e grandi dimensioni in prossimità delle stazioni ferroviarie, i parchi pubblici, gli *internet café*, i cinema porno, centro massaggi, saune, abitazioni di clienti abituali. I ragazzi generalmente si prostituiscono in maniera autonoma e sembrano non avere legami con le organizzazioni criminali che gestiscono la tratta e lo sfruttamento sessuale di minori femmine. I minori stranieri si prostituiscono per vari motivi: per mancanza di prospettive lavorative alternative che permettano di sostenere economicamente se stessi e la famiglia; per integrare quanto guadagnano attraverso altre occupazioni (ad esempio, lavaggio vetri, accattonaggio, ambulante, attività illegali); per potersi comprare beni di consumo; per testare o affermare la propria identità (omo)sexuale. Sebbene generalmente si dichiarino estranei a forme prostitutive coercitive, alcuni minori possono cadere vittima di circuiti di sfruttamento gestiti da propri pari o da adulti. Inoltre, vi sono casi di adolescenti trafficati e sfruttati per compiere attività il-

⁸⁵⁷ Carchedi F., Tola V. (a cura di) *All'aperto e al chiuso. Prostituzione e tratta: i nuovi dati del fenomeno, i servizi sociali, le normative di riferimento* Ediesse, Roma, 2008.

⁸⁵⁸ In particolare: Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte. Cfr. Carchedi F., Tola V. (a cura di), cit.

⁸⁵⁹ Più raramente le minorenni vengono impiegate nei *night club* in quanto vengono considerati luoghi più rischiosi dal punto di vista dei controlli delle forze dell'ordine e delle severe pene per chi impiega e sfrutta minorenni.

⁸⁶⁰ Cfr. Save the Children Italia *Development of a Child Rights Methodology to Identify and Support Child Victims of Trafficking. Full Report of Research Findings*, EDIthink, Roma, 2007; Save the Children Italia *Protocollo di identificazione e supporto dei minori vittime di tratta e di sfruttamento*, EDIthink, Roma, 2007; Ferraris V. *Dalla tratta al traffico, allo sfruttamento: i minori stranieri coinvolti nell'accattonaggio, nelle economie illegali e nella prostituzione* Ed E. Bedin, Donadel C. *La tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale in strada e negli ambienti al chiuso* in Carchedi F., Orfano I. (a cura di) *La tratta di persone in Italia. Vol. 1. Evoluzione del fenomeno ed ambiti di sfruttamento*, FrancoAngeli, Milano, 2007, pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto «Osservatorio Tratta»; Azienda Ussl 16 di Padova *Progetto sperimentale di ricerca. Margini minori: conoscere, coinvolgere, agire. Primi esiti conoscitivi*, Padova, 2007; Casa dei diritti sociali, Fondazione Romena per i Bambini, la Comunità e la Famiglia, Terre des Hommes *Aumento della prostituzione minorile rumena a Roma* Fondazione Terre des Hommes, Bucarest, 2005; Carchedi F. (a cura di) *Prostituzione migrante e donne trafficate. Il caso delle donne albanesi, moldave e rumene*, Franco Angeli, Milano, 2004; Carchedi F. (a cura di) *Piccoli schiavi senza frontiere. Il traffico dei minori stranieri in Italia* Ediesse, Roma, 2004.

⁸⁶¹ Per un'analisi sulla mobilità territoriale, cfr. Carchedi F., Frisanco F. *La tratta di donne adulte e bambine. Uno sguardo d'insieme* in Carchedi F. (a cura di) *Piccoli schiavi senza frontiere*, cit. pagg. 106-111.

⁸⁶² Oltre agli studi citati, cfr. inoltre: Ferraris V. *Prostituzione maschile in Italia: minori e giovani adulti* in AA.VV., *Kinda. Ricerca sulla prostituzione maschile dei giovani stranieri* Ires-Cgil, Torino, 2004; Pini A. *La prostituzione maschile* in Associazione On the Road (a cura di), *Porneia Voci e sguardi sulle prostituzioni*, Il Poligrafo, Padova, 2003.

⁸⁶³ Save the Children Italia *Development of a Child Rights Methodology to Identify and Support Child Victims of Trafficking. Full Report of Research Findings* cit., pag. 28.

Capitolo VII. Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



136

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

legali che, giudicati inadeguati a tale scopo, vengono in seguito costretti a prostituirsi.

Anche se scarsi sono gli approfondimenti in materia, si segnala l'esistenza di alcuni casi di **transessuali minorenni stranieri** (brasiliani) che sono stati obbligati ad assumere farmaci o a sottoporsi a trattamenti estetici per poi essere sfruttati nel mercato del sesso a pagamento⁸⁶⁴.

La prostituzione minorile italiana riguarda principalmente due *target group* distinti: bambine/i e ragazze/i appartenenti a famiglie multiproblematiche con condizioni sociali, economiche e culturali fortemente disagiate che utilizzano la prostituzione (in forme coatte o in parte autonome) quale strategia di sopravvivenza per sé e per il proprio nucleo familiare; ragazzi e ragazze che occasionalmente e autonomamente si prostituiscono per soddisfare bisogni non primari (acquisto di beni di consumo alla moda o sostanze psicotrope)⁸⁶⁵.

Molteplici, quindi, sono le modalità di sfruttamento della prostituzione minorile in Italia che «in un *continuum* molto articolato⁸⁶⁶» vanno dalla riduzione in schiavitù a forme autonome o concordate di esercizio della prostituzione. In questo ambito la discriminante più significativa è l'età: più i minori sono giovani e più il loro grado di sottomissione e di sfruttamento da parte degli adulti si aggrava.

Ancora insoddisfacenti, in termini di efficacia e metodologie utilizzate, appaiono gli interventi attuati per affrontare il fenomeno da parte degli organi competenti. Ciò è principalmente il risultato di quattro fattori: la scarsa conoscenza del fenomeno; la mancanza di competenze adeguate da parte delle forze dell'ordine, della magistratura, dei servizi pubblici e, in parte, dei servizi sociali privati; il non utilizzo di strumenti specifici di identificazione di minori dediti alla prostituzione o appartenenti a gruppi a rischio di sfruttamento sessuale; l'assenza di politiche preventive e di assistenza adeguate. Tuttavia, in alcuni territori del Paese, esistono pratiche di lavoro sociale⁸⁶⁷ che potrebbero fungere da riferimento per chi si appresta a lavorare in questo specifico ambito di assistenza o che è istituzionalmente preposto a fornire supporto alle/ai minori o a contrastare la prostituzione minorile.

In conclusione, si evidenzia che nel gennaio 2007, il Ministro dell'Interno ha istituito l'**Osservatorio sulla prostituzione**

e sui fenomeni delittuosi ad essa connessi avente il «compito di studiare le misure già esistenti, anche quelle di assistenza e tutela delle vittime e di formulare, a riguardo, pareri e proposte per favorirne il miglioramento»⁸⁶⁸. Rispetto alla prostituzione minorile, l'Osservatorio ha proposto la realizzazione di una campagna informativa diffusa sul fenomeno della prostituzione minorile e sul reato con cui è sanzionata; uno specifico impegno delle forze di polizia per la prevenzione e il contrasto del fenomeno. In considerazione del fatto che i minori stranieri non accompagnati possono correre il rischio di essere coinvolti in forme di sfruttamento sessuale o lavorativo, è stato inoltre deciso di realizzare un Sistema nazionale di accoglienza che uniformi e rafforzi tutti gli interventi locali. È stato quindi evidenziato che per perseguire il superiore interesse del/la minore è necessario: monitorare costantemente la sua presenza per tutto il tempo che rimane sul territorio italiano, attuando una «tutela condivisa» tra tutti i soggetti che, a vario titolo, lo/la incontrano; controllare l'adeguatezza della formazione e la qualità del lavoro degli operatori; verificare la gestione, il funzionamento e l'idoneità delle strutture di accoglienza e dei progetti adottati⁸⁶⁹. Si auspica pertanto che tali impegni, enunciati nella relazione dell'Osservatorio, vengano posti in essere nel corso della prossima legislatura.

Il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Governo**, attraverso i vari Ministeri competenti (Interno, Giustizia, Salute, Solidarietà Sociale, Famiglia, Istruzione) e le autorità locali di sviluppare ed implementare una strategia articolata di prevenzione della prostituzione minorile italiana e straniera, attraverso politiche ed interventi che tengano in debita considerazione le situazioni di disagio, di marginalità e di devianza e i complessi fattori di rischio che possono portare i/le minori a prostituirsi. A tal fine è altresì necessaria, da parte dei Ministeri sopracitati, l'erogazione regolare e continua di modu-

⁸⁶⁴ Orfano I. *Il profilo delle utenze afferenti al Servizio Roxanne in Carchedi F., Tola V. (a cura di) All'aperto e al chiuso. Prostituzione e tratta: i nuovi dati del fenomeno, i servizi sociali, le normative di riferimento* Ediesse, Roma, 2008, pagg. 268 ss..

⁸⁶⁵ Prina F. op. cit.

⁸⁶⁶ *Ibidem*.

⁸⁶⁷ Si citano, ad esempio, le unità di strada e gli sportelli informativi presenti in molte città italiane.

⁸⁶⁸ Osservatorio sulla prostituzione e sui fenomeni delittuosi ad essa connessi *Relazione sulle attività svolte. I° semestre 2007* Ministero dell'Interno, Roma, 2007, pag. 6. Tale organismo ha coinvolto rappresentanti del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, dei Ministeri degli Affari Esteri, della Solidarietà Sociale, della Giustizia e dei Diritti e delle Pari Opportunità e rappresentanti di Enti Locali e di Organizzazioni Non Governative che forniscono assistenza e tutela alle vittime di sfruttamento sessuale.

⁸⁶⁹ *Ibidem* pag. 85.

Capitolo VII.

Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



137

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

li formativi al proprio personale affinché apprenda le necessarie tecniche di identificazione di minori che si prostituiscono o di gruppi sociali a rischio;

2. Al **Governo** (attraverso i Ministeri competenti: Interno, Giustizia, Difesa, Salute, Solidarietà Sociale, Famiglia, Istruzione) di promuovere l'implementazione a livello locale di protocolli di intesa tra forze dell'ordine, magistratura, servizi pubblici e privati, per l'adozione di procedure standardizzate di raccordo operativo per fornire supporto e tutela ai/alle minori che si prostituiscono;
3. Alla **Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento** di promuovere continue attività di ricerca e di ricerca-azione sul complesso fenomeno della prostituzione minorile italiana e straniera al fine di acquisire informazioni costantemente aggiornate per poter migliorare le prassi di intervento, ma anche le norme e le politiche di settore.